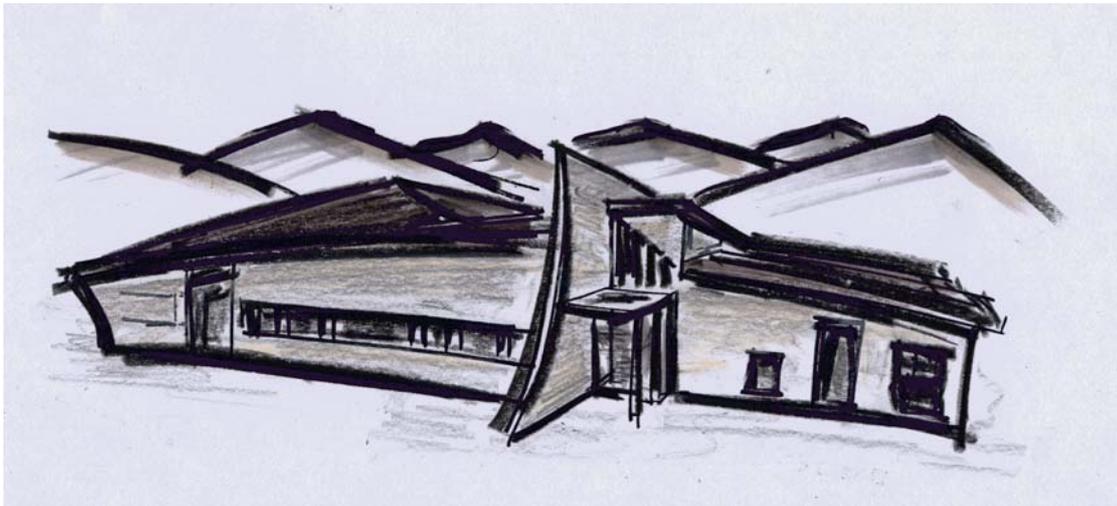


GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE'
GIUSEPPE MONARI LORIS MARIO CIUFFI
DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI

IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE A GAGGIO MONTANO



COMUNE DI GAGGIO MONTANO

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**

NOVEMBRE 2003

Il Progetto per il Nuovo Nido d'Infanzia Comunale nel capoluogo è stato redatto, su incarico del Comune di Gaggio Montano, da un'associazione temporanea di professionisti composta da:

PROGETTAZIONE ARCHITETTONICA

Geom. Gabriele Pastorelli (coordinatore progetto)

Arch. Stefano M. Canè

Arch. Loris Mario Ciuffi

PROGETTAZIONE STRUTTURALE E COORDINAMENTO SICUREZZA

Ing. Giuseppe Monari

Ing. Domenico Bartoletti

Ing. Sandro Piccini

PROGETTAZIONE IMPIANTI MECCANICI

P.I. Graziano Brasa

PROGETTAZIONE IMPIANTI ELETTRICI

Ing. Saverio Suppini

PROGETTO PEDAGOGICO ORGANIZZATIVO

Dr.ssa Marcella Dondoli Pedagogista



GABRIELE PASTORELLI

STEFANO M. CANE'

GIUSEPPE MONARI

LORIS MARIO CIUFFI

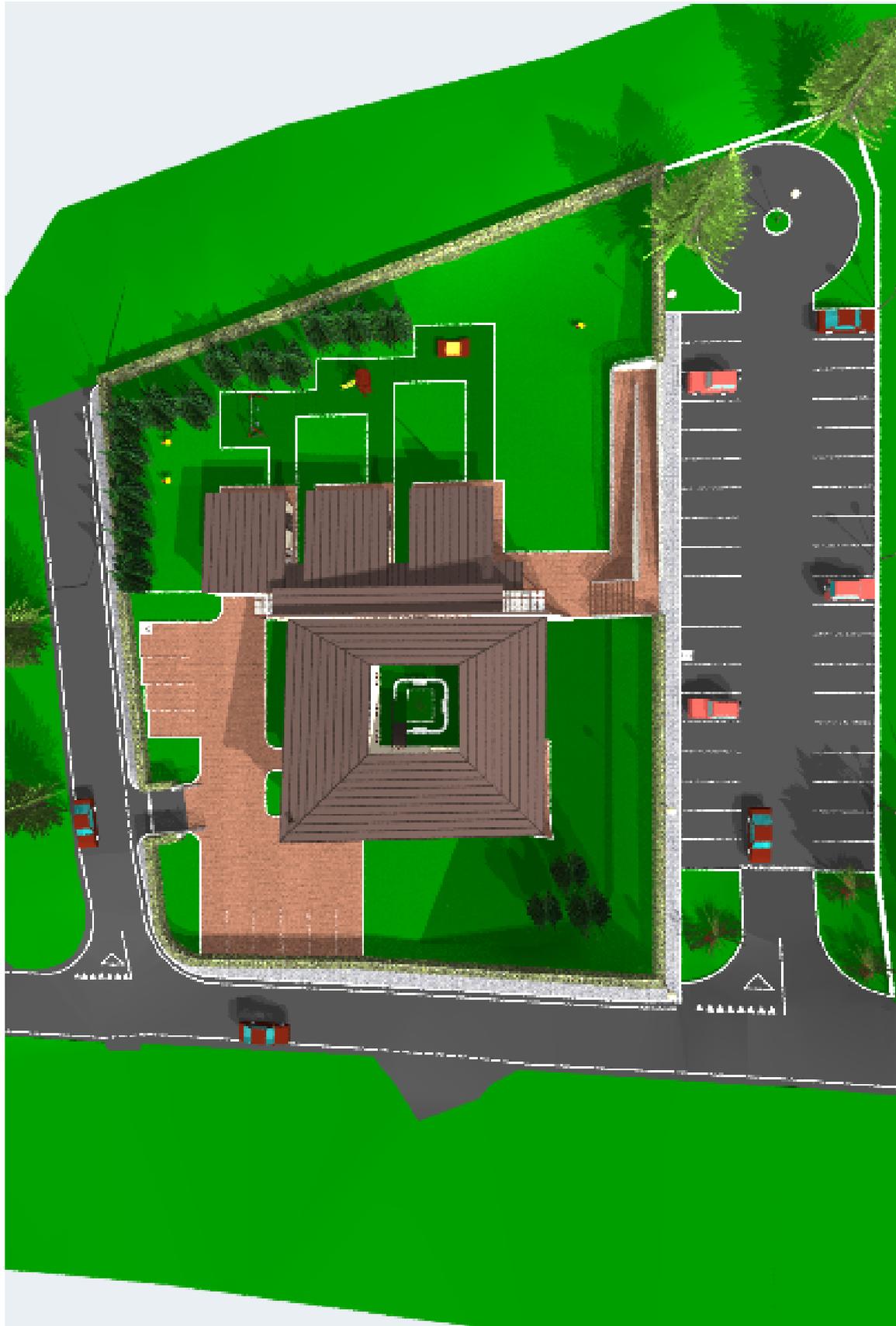
DOMENICO BARTOLETTI

GRAZIANO BRASA

SAVERIO SUPPINI

SANDRO PICCINI

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI
LORIS MARIO CIUFFI**

**STEFANO M. CANE'
DOMENICO BARTOLETTI
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

**GIUSEPPE MONARI
GRAZIANO BRASA**

CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

INTRODUZIONE AL TEMA PROGETTUALE: CONTESTO UMANO ED UTENZA

La tradizione orale ha scelto l'espressione "GIARDINO D'INFANZIA" per indicare i luoghi in cui vengono accuditi i bambini prima di raggiungere l'età scolare.

Il fatto che il termine "giardino d'infanzia" rinvii sempre ad un edificio e mai ad uno spazio all'aria aperta fa dedurre che in origine la parte destinata al giardino fosse la parte più importante del complesso.

La zona esterna dell'Asilo Nido condiziona inevitabilmente l'approccio progettuale al pari delle volumetrie e delle morfologie desunte dai vari orientamenti pedagogici e delle normative, in quanto inevitabilmente soggetto alle caratteristiche del luogo e di aspetti che, a differenza degli spazi interni, interagiscono con i luoghi circostanti sia architettonicamente che funzionalmente.

Gli utenti saranno, in primo luogo, senz'altro i bambini.

Ma utenti saranno anche gli adulti addetti all'istruzione, alla cura dei bambini e alla manutenzione della struttura, il cui lavoro educativo e tecnico sarà svolto nel migliore dei modi possibili perché il Nido d'infanzia non sia un semplice parcheggio di bambini bensì un luogo formativo ed espressivo, e quindi costruttivo, per i bambini che lì trascorreranno la maggior parte del loro tempo.

Utenti sono anche i genitori e gli accompagnatori che li riporranno la loro fiducia.

E utenti, passivi, sono anche gli abitanti della zona, i passanti, ecc... che "vivono" il luogo, nel suo complesso, dall'esterno.

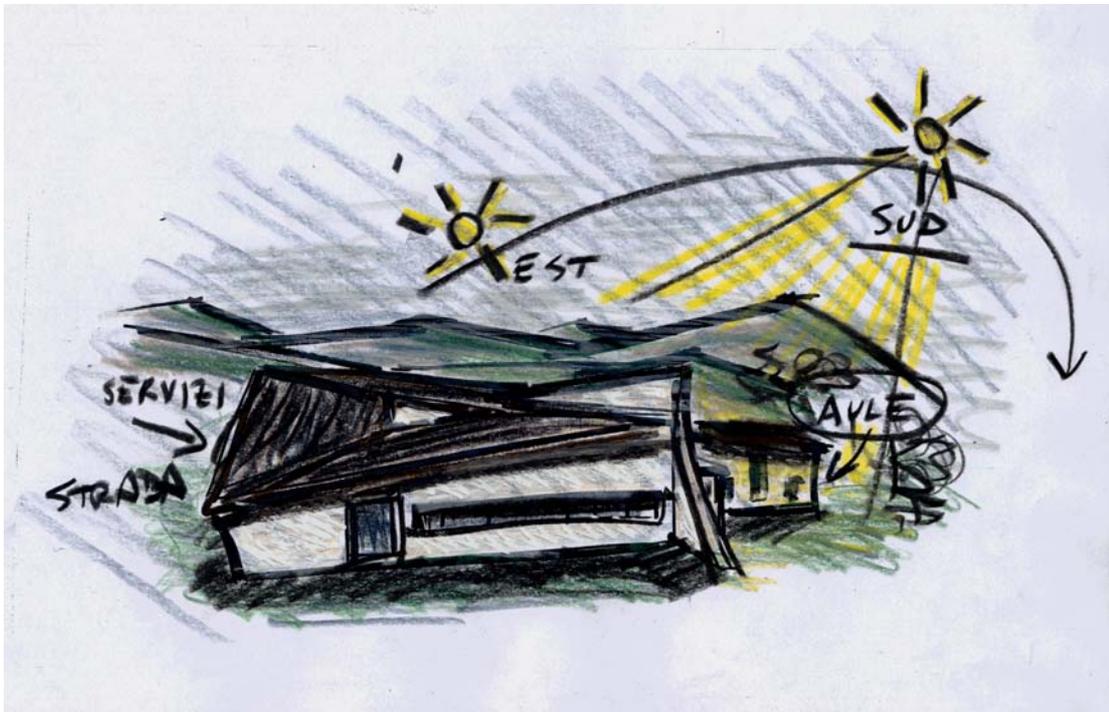
La cosa che differenzia principalmente un Progetto di Nido d'Infanzia da qualunque altro luogo vissuto è che i principali utenti "interni" subiscono totalmente il Progetto senza possibilità alcuna di opinione, di rifiuto o di razionalizzazione, e soprattutto con una sensibilità e una ricettività delle percezioni priva di qualunque difesa o filtro.

I materiali, le forme, le luci, i colori, la dimensione degli spazi sono tutti linguaggi attraverso cui il luogo Nido d'infanzia *parla* ai bambini e ne condiziona le percezioni e, quindi, le reazioni emotive.

Questi sono stati considerati i territori di confronto e di sintesi in un Progetto comune fra la pedagogia e l'architettura. Un contesto in cui la guida della più qualificata consulenza si fonde con l'attenzione e la sensibilità dei progettisti.

Tutto ciò è stato strumento "cosciente" di progettazione.

IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO



GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI

ANALISI DEL CONTESTO

DINAMICHE DEMOGRAFICHE:

DOMANDA/OFFERTA NIDI D'INFANZIA - FABBISOGNI

Il Comune di Gaggio Montano (popolazione di 4.828 abitanti al 30.11.2002) conosce un continuo aumento demografico, soprattutto negli ultimi anni.

L'apporto maggiore è dato dal saldo migratorio (dovuto principalmente alla presenza del polo produttivo costituito dagli stabilimenti di Saeco International Group), ma anche il dato del saldo naturale, seppure comparativamente modesto, è tuttavia significativo in un contesto territoriale caratterizzato invece dal calo della natalità.

In particolare i dati forniti dall'Amministrazione, raffiguranti l'analisi della popolazione per classi d'età, evidenziano una consistenza della classe 0-3 anni (utenti potenziali del nido d'infanzia) di 142 bambini (142 nascite = 66 maschi + 76 femmine – negli anni 2000-2001-2002, dato rilevato al 23.12.2002).

Va notato, in generale, come la consistenza e la vivacità delle dinamiche demografiche esistenti e tendenziali evidenzino l'esigenza del servizio del nido d'infanzia.

Proprio l'incremento adduttivo costituito da Saeco International Group ha fatto sì che la stessa azienda abbia convenzionato con l'Amministrazione una propria partecipazione al finanziamento della nuova struttura.

Va inoltre sottolineato che il bacino d'utenza potrebbe estendersi a coinvolgere famiglie da altri Comuni limitrofi presso cui sussiste carenza di ricettività degli asili nido.

Ciò ha portato a considerare opportuno il progettare una struttura attualmente dimensionata per una capienza di 35 bambini (suddivisi in 3 sezioni) ma con la predisposizione, architettonica e strutturale, per un futuro eventuale ampliamento, con l'aggiunta di una quarta sezione e relativi connessi, al fine di ipotizzare un futuro incremento di capienza per ulteriori 20 bambini, fino a raggiungere potenzialmente una capienza futura di 55 bambini.

LOCALIZZAZIONE E CONTESTO AMBIENTALE:

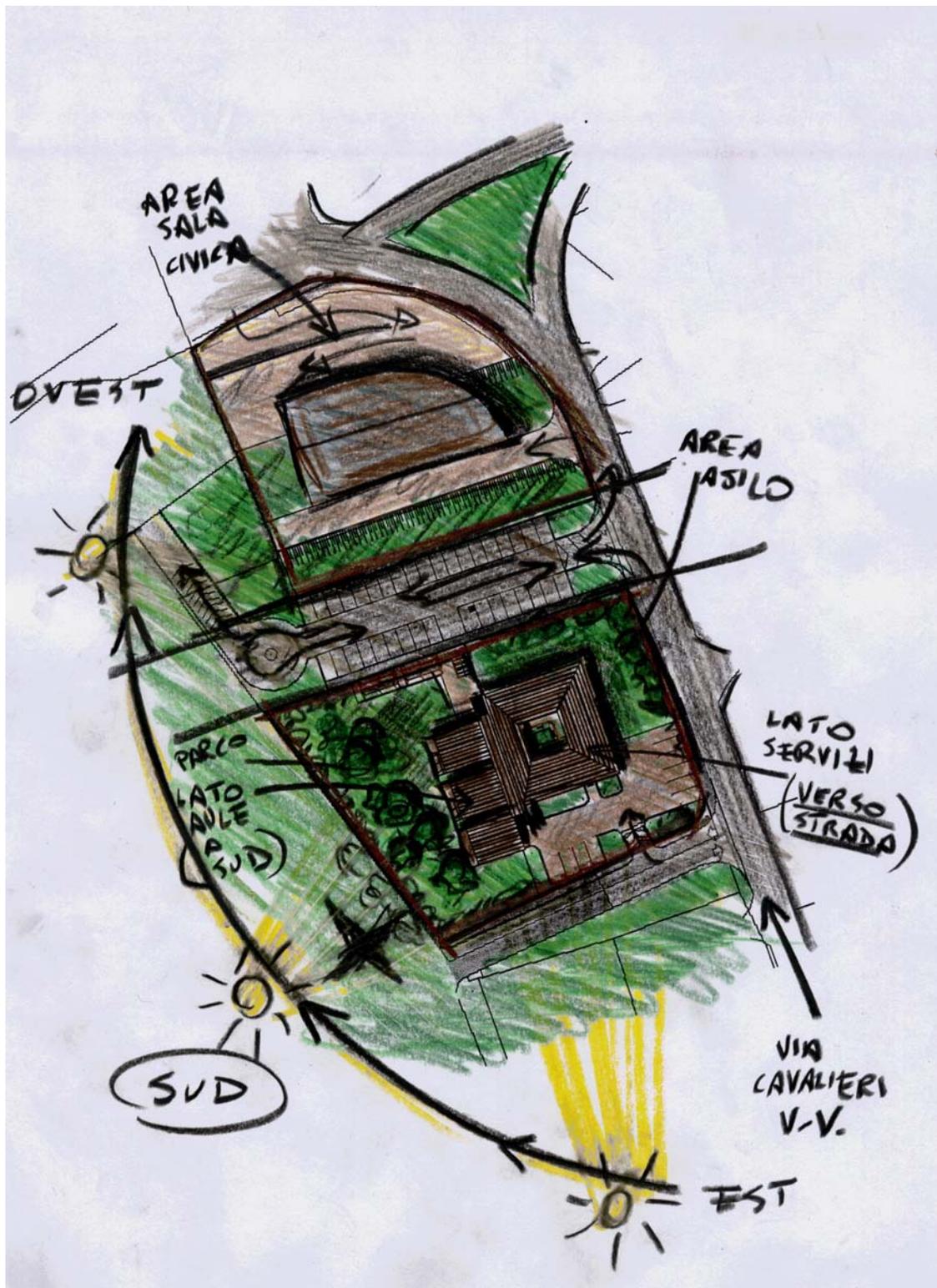
ANALISI CONTESTUALE DELL'AREA

LOCALIZZAZIONE

Il Progetto prevede la realizzazione del nuovo Nido d'Infanzia nell'area, di proprietà municipale, situata lungo la Strada Comunale denominata Via Cavalieri di Vittorio Veneto, in prossimità del punto in cui questa si innesta nella Strada Provinciale del Passo Brasa (SP n°623), all'ingresso, da valle, del centro abitato di Gaggio Montano dal lato est/sud-est.

Su tale area, attualmente sgombra ed incolta, l'Amministrazione prevede di distribuire attrezzature con differenti funzioni di pubblica utilità ed un'area di parcheggio.

IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO



GABRIELE PASTORELLI
LORIS MARIO CIUFFI

STEFANO M. CANE'
DOMENICO BARTOLETTI
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI

GIUSEPPE MONARI
GRAZIANO BRASA

Fra queste funzioni è stato progettato il nuovo Nido d'Infanzia Comunale. Oltre a questo edificio l'Amministrazione prevede di realizzare, sull'area, una Sala Civica Polivalente.

Necessariamente tale area è stata pertanto, dal Progetto, considerata nella sua interezza e ripartita per tali funzioni.

Si è così progettata una distribuzione che, a partire dalla collocazione del nuovo Nido d'Infanzia e delle relative aree di parcheggio, porta anche all'identificazione dell'area residua nonché dell'interazione fra le differenti funzioni all'interno dell'area totale.

CONTESTO AMBIENTALE URBANO

L'area viene a trovarsi all'ingresso del centro abitato per chi giunge da valle, più precisamente dalla direzione di Silla-Porretta Terme, percorrendo la via più breve.

Nell'area circostante è prevista, dal nuovo strumento urbanistico in via di adozione, un ambito di Nuovo Insediamento Urbano a carattere residenziale.

Ciò fa sì che i Progetti sull'area vengano a costituire una sorta di nuova "soglia" d'ingresso al centro di Gaggio Montano in un contesto di edificazione a bassa densità e ampia presenza di aree verdi.

Ciò porta il nuovo complesso a rivestire un carattere di rappresentatività per il Comune e, quindi, anche in tal senso si è orientato il Progetto.

CONTESTO AMBIENTALE MORFOLOGICO

La lieve pendenza dell'area in cui si inserisce il Progetto ha favorito la formazione di diverse superfici, in una successione progressiva di piani e dislivelli, attraverso la realizzazione di interventi di contenimento comunque di modesta entità e con la formazione di lievi declivi di collegamento che, insieme alla sistemazione del verde, costuiranno il connettivo e contemporaneamente la partitura dell'area nelle sue differenti funzioni.

COLLOCAZIONE NELL'AREA

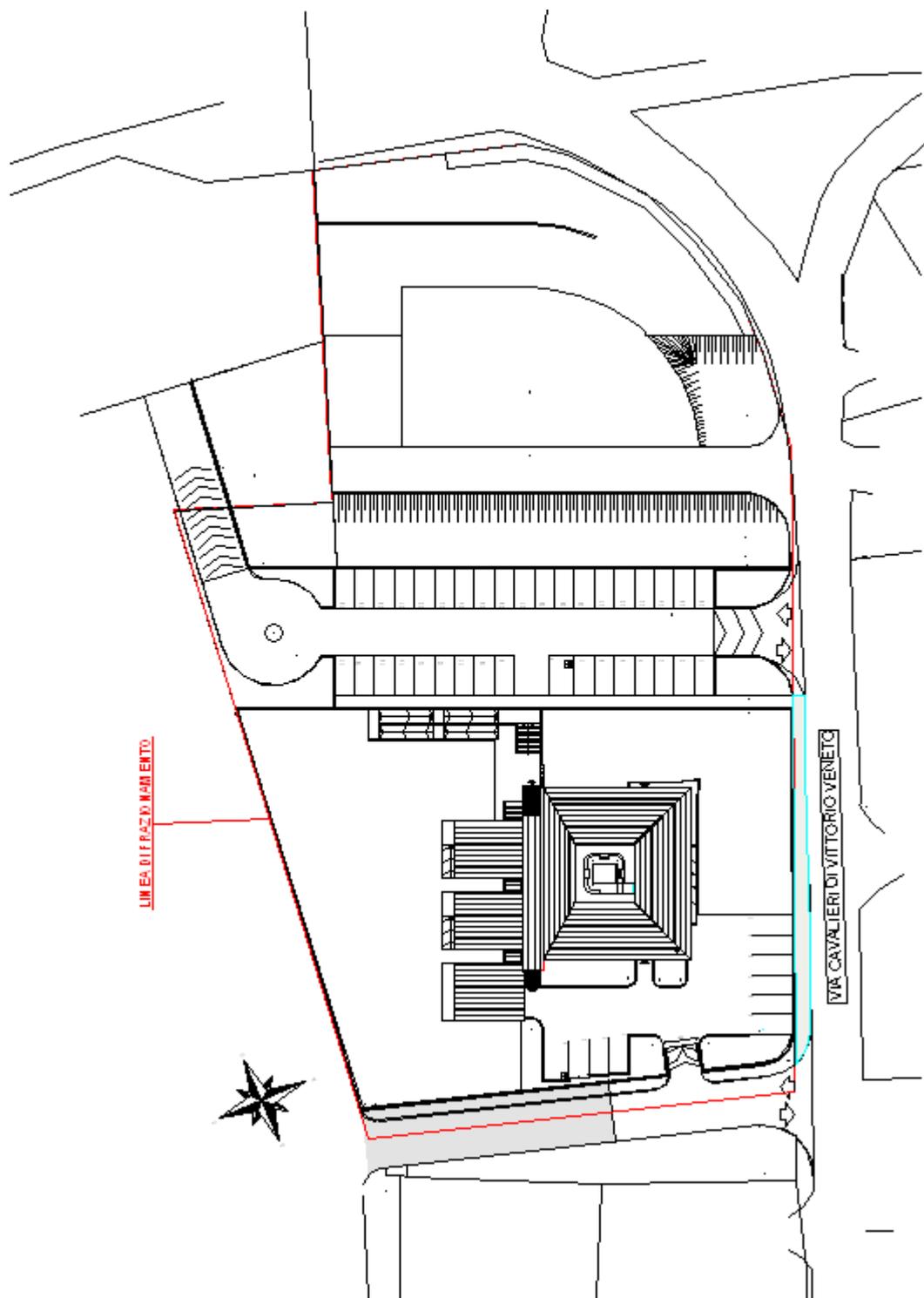
Il Progetto realizza il Nido d'Infanzia, articolato su un unico piano fuori terra, nella parte più pianeggiante, posta a sud del lotto, e più facilmente accessibile.

Gli spazi destinati ai bambini, cioè la parte ospitante le Sezioni in cui viene trascorsa la maggior parte del tempo, sono stati orientati lungo l'arco compreso fra Sud e Ovest, mentre gli spazi destinati ai servizi generali sono orientati da Nord-Est a Nord-Ovest.

I parcheggi pubblici, che comprenderanno anche parte di dotazione a servizio degli utenti, sono previsti a monte, a Nord/Ovest del lotto, esternamente all'area verde del Nido, con accesso da Via Cavalieri di Vittorio Veneto, ma appartengono ad un successivo stralcio d'intervento.

L'accesso carrabile di servizio, con i relativi parcheggi del personale, è stato collocato a Nord-Est del lotto con ingresso sulla nuova strada di accesso alla prevista lottizzazione e provvisoriamente svolgerà anche la funzione di parcheggio per gli utenti.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI
LORIS MARIO CIUFFI**

**STEFANO M. CANE'
DOMENICO BARTOLETTI
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

**GIUSEPPE MONARI
GRAZIANO BRASA**

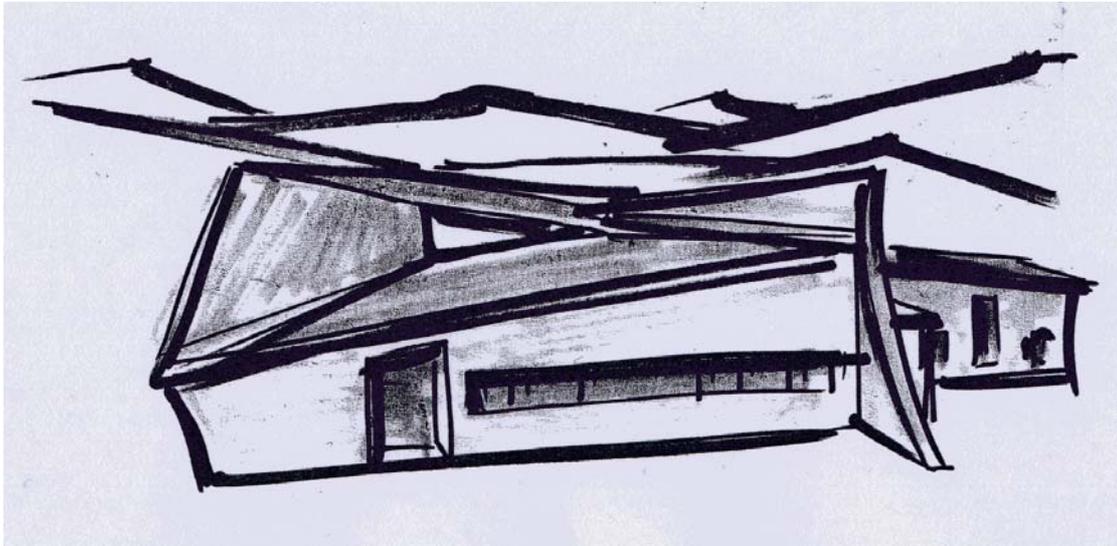
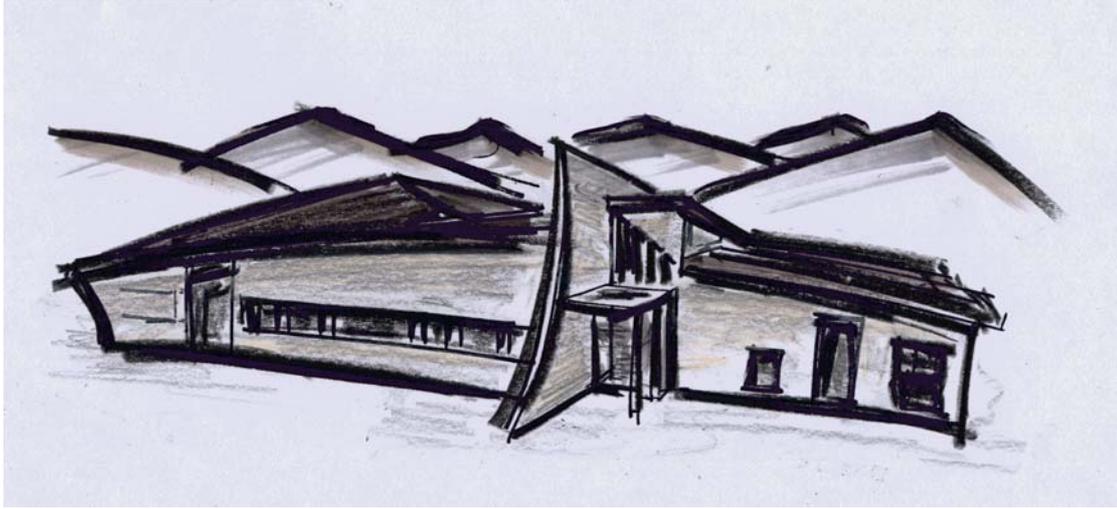
DESTINAZIONE URBANISTICA DELL'AREA

Dal punto di vista della destinazione urbanistica di P.R.G., l'attuale condizione dell'area deriva dai seguenti atti:

1. P.R.G. 1988 VIGENTE
2. VARIANTE SPECIFICA 2001 AL P.R.G. VIGENTE
adottata con Delibera Consiglio Comunale n.84 del 37/12/2001:
per la Costituzione di un'area destinata ad
Attrezzature Pubbliche di interesse generale - Zona Omogenea F
Con Delibera Consiglio Comunale n.37 del 24/06/2002 l'area è stata
perimetrata come Zona Omogenea F.
3. Con Delibera Consiglio Comunale n.72 e Delibera Consiglio Comunale n.73
del 18/10/2002 l'area è inserita nell'ambito di Nuovo Insediamento Urbano
NU1.3 (Residenziale).
Ciò, in relazione al tipo di intervento in oggetto, prevede la seguente
prescrizione:
“(...) gli interventi sono programmati dal P.O.C. e si attuano previa
approvazione di un Piano Urbanistico Attuativo”;
E' attualmente adottato il P.S.C. che prescrive la redazione del P.O.C.

Allo stato odierno l'intervento è attuabile in quanto l'approvazione del Progetto da parte dell'Amministrazione Comunale di Gaggio Montano costituirà premessa prescrittiva da recepirsi in fase di redazione ed adozione del P.O.C. da parte dell'Amministrazione Comunale stessa, ai sensi della Legge Regionale 24.03.2002 n.20 - Artt.12, 30 (Comma 12), 39 e 40.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

DESCRIZIONE DEL PROGETTO E SINTASSI DEL LINGUAGGIO ARCHITETTONICO

*Il processo di modificazione del territorio
inizia con un atto di "appropriazione",
evidenziato metaforicamente con l'atto di stendervi sopra un lenzuolo bianco;
il lenzuolo poi si deformerà
seguendo le pieghe del terreno
i rilievi
lo scheletro del territorio,
si logorerà sotto l'usura del tempo
fino a diventare trasparente,
offrendo un'immagine suggestiva dell'intero processo di modificazione:
modificare è così
rivelare le esistenze,
integrarle nel nuovo progetto,
ma anche metterle in evidenza
secondo sottili operazioni di straniamento
e riscrittura del paesaggio.*

(Alvaro Siza Vieira)

MORFOLOGIA

L'angolo di visuale compreso fra la direzione Sud/Est e Sud/Sud-Ovest rappresenta la visuale privilegiata in quanto affacciata su un ampio e distante orizzonte che, sullo sfondo, incornicia il massiccio del Corno alle Scale e le catene montuose adiacenti. Ciò costituisce un fondale scenico di grande effetto e suggestività.

Tale contesto scenico ha indirizzato il linguaggio architettonico del Progetto verso la volontà di inserirsi morfologicamente in quel rapporto di sovrapposizione di quinte in diversa profondità di campo, di pendenze discontinue e frammentarie, di compenetrazione di volumi, di declivii e profili, che si offre a chi osserva dalla Strada Comunale, in direzione Sud-Est/Sud, e da monte, cioè dal centro e dal luogo polarizzante che sarà rappresentato dalla futura Sala Civica prevista dall'Amministrazione.

Lo sfondo, costituito da una discontinuità di superfici e masse compenetranti, ha fatto sì che l'edificio progettato sia costituito da differenti volumi che si intersecano, generando una geometria complessa che rappresenta il proscenio ad un fondale naturale movimentato e dinamico.

Le intersezioni si sovrappongono e generano la morfologia distributiva dell'interno.

Così un "urto" fra i due volumi genera la deformazione delle geometrie e l'innalzarsi di un volume crea una nuova vetta, come nella genesi di una montagna.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

Nel volume deformato si crea un vuoto, un cratere, in cui si forma un “Giardino Interno”, riparato, in cui giocare, e su cui si affacciano direttamente la “Vasca dell’Acquaticità” e gli Atelier creativi, così illuminati dalle grandi vetrate perimetrali.

I volumi si differenziano per una diversa geometricità ma anche per una differente “solidità”, data da un diverso rapporto pieno/vuoto, così come per una differente matericità.

Anche la scelta dei materiali costituenti l’esterno dell’edificio si muove in direzione di un inserimento cromatico/materico di calcolato impatto ambientale e di contesto visivo.

La muratura, la lamiera, il legno e il vetro sono amalgamati come “archetipi elementari puri”.

IL CASTELLO

Ma i primi utenti saranno, senz’altro, i bambini.
E quel luogo sarà per loro.....CASTELLO,
luogo articolato, complesso, composto da spazi molteplici e differenti.

Giungeranno dall’esterno...
... avvicinandosi all’edificio come se si avvicinassero ad un Maniero,
isolato nello spazio, circondato dal verde.
Scruteranno incuriositi le sue mura irregolari, inclinate,
rovine suggestive e affascinanti,
le sue forme cristallizzatecome forme di un Castello Incantato.

E vi entreranno...
Vi entreranno da grandi Portali....coperti da tettoie,
e, giorno per giorno, scopriranno i suoi luoghi ...
.....un poco alla volta.....esplorandoli.....
Ne percorreranno i Camminamenti a piccoli passi, cauti e circospetti

.....o al galoppo.....in sella al triciclo....
.....ne scopriranno i Quartieri...
...i tanti luoghi segreti...piccoli e infiniti.....
...e troveranno le Feritoie.....da cui scrutare, curiosi e attratti, l’esterno.....
...il Prato....il Boscoe la Corte Interna
.....la corte interna racchiusa...riparata.....protettiva...
.....con il ponticello in legno

“Ponte Levatoio”, passaggio impegnativo che, dal camminamento,
attraversa il “Fossato” e conduce all’Orto.
.....e il luogo sarà “gioco”, esso stesso, nella loro infinita immaginazione,
.....e un Bianconiglio attraverserà, forse un pomeriggio, il giardino di Alice.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

OSSERVAZIONI SUI COLORI

Volendo esprimere alcune osservazioni sui colori scelti ci limitiamo a descrivere alcuni criteri che hanno guidato l'orientamento.

ESTERNO

Per quanto riguarda gli **esterni** l'interlocutore è il luogo.

Sono stati definiti colori che inseriscono la struttura nell'ambiente con un impatto che, già fortemente espressivo nelle forme, risulti attenuato nella cromaticità.

Sono colori chiari, nei toni avorio e sabbia, su cui si stagliano, per contrasto, i colori bruni dei dettagli, delle partiture e dei ritmi scanditi fra i pieni e i vuoti.

INTERNI

Per quanto, invece, riguarda le **finiture interne** la particolarità dell'utenza infantile, come descritto nelle note introduttive, amplifica ancora di più gli aspetti concernenti gli effetti psicologici esercitati dai colori presenti nell'ambiente.

Ciò ha portato a interloquire prioritariamente con questa “**utenza debole**”, in quanto fortemente e inconsapevolmente ricettiva, e ad orientarsi attraverso gli studi della moderna psichiatria infantile per creare ambienti che svolgano:

- un'influenza tranquillizzante e rasserenante ma allo stesso tempo stimolante.
- un codice “orientativo”.

IL CODICE ORIENTATIVO

Come espresso in altri punti di questo opuscolo, un importante aspetto che si è espresso nella progettazione è la “**diversificazione**” degli elementi architettonici che identificano gli ambienti.

Ciò è stato studiato con una doppia finalità.

Una è quella di incuriosire, divertire, stimolare ad osservare e riconoscere la diversità delle forme e delle dimensioni.

Ma la prima è quella di fornire ai bambini elementi di immediato orientamento e di riconoscibilità degli ambienti.

Ciò al preciso scopo di ottenere l'effetto rassicurante del non confondere i luoghi e di poter capire – e “imparare” a capire, riconoscere ed orientarsi - in quale punto dell'edificio si trovano.

Per esempio le finestre a doppia altezza, altrove descritte, i bimbi le ritroveranno, e le riconosceranno, solo nelle aree didattiche delle sezioni.

Sulla corte interna osserveranno quattro fronti diversi fra loro, come in una piazzetta con i differenti e riconoscibili edifici che la cingono, e si orienteranno.

Le finestrate disperte lungo il corridoio “galleria” di fronte agli Atelier sono tutte diverse fra loro e con larghezza crescente in direzione costante: tale progressiva differenza li incuriosirà mentre, allo stesso tempo, fornirà loro un elemento in più per capire dove si trovano e verso quale direzione si muovono.

Si è voluta ottenere dunque una sorta di “mappatura” dei luoghi con il risultato che
nessun luogo è uguale a un altro

I COLORI

Tale mappatura si è immediatamente basata sui PAVIMENTI. Nell'effetto prodotto architettonicamente da un luogo (sia su adulti che su bambini) il pavimento è l'elemento che per primo colpisce la percezione di un luogo. Ciò, normalmente, avviene in modo assolutamente inconscio.

Le 3 **SEZIONI** didattiche sono quindi:

- la Sezione ARANCIONE/GIALLO
- la Sezione VERDE
- la Sezione BLU

A partire dal **pavimento** (immediata forte percezione che “stacca” nel passaggio dal colore del pavimento degli spazi comuni) e a proseguire sulle **pareti** e sugli **elementi di arredo**, il bambino entra e **riconosce immediatamente** la sua sezione (già dagli attaccapanni nel disimpegno all'ingresso della sezione).

Altrettanto il bambino della Sezione VERDE che entra per errore nella Sezione ARANCIONE/GIALLO immediatamente capisce di essere in un luogo diverso dalla sua Sezione.

Il colore utilizzato nei **CORRIDOI** ha voluto invece produrre un effetto “naturale” sui pavimenti ed un'identità cromatica con i muri dell'esterno sulle pareti. Questo con la volontà di dare al CORRIDOIO una vaga somiglianza con un luogo di svago come è il GIARDINO esterno.

Il **CORRIDOIO** risulta comunque diviso in 4 tratti assolutamente diversificati e riconoscibili fra loro.

Il bambino incontrerà così il “**corridoio grande alto e con i tubi colorati**”, ben riconoscibile in quanto quello su cui si affacciano le SEZIONI, rispetto al “**corridoio delle finestre tutte diverse**” che corre davanti agli ATELIER, al “**corridoio dove c'è il ponte**” e al “**corridoio della vasca di palle colorate**”.

Come detto sopra, in questo Nido

nessun luogo è uguale a un altro.

Per quanto riguarda le scelte relative a **quali COLORI** utilizzare, per ottenere questa globale “mappatura” del luogo, abbiamo effettuato approfondite ricerche sugli effetti prodotti dai colori.

Ricerche che hanno spaziato da RUDOLPH STEINER (“*L'essenza dei colori*”) a LUDWIG WITTGENSTEIN (dalla cui opera “*Osservazioni sui colori*” prende il nome questo capitolo) a Mrs. ANGELA WRIGHT, autrice di “*Guide to Colour Psychology*” e che ha fornito anche un gentilissimo contributo personale di consulenza diretta, così come lo Psichiatra Prof. PAOLO CREPET.

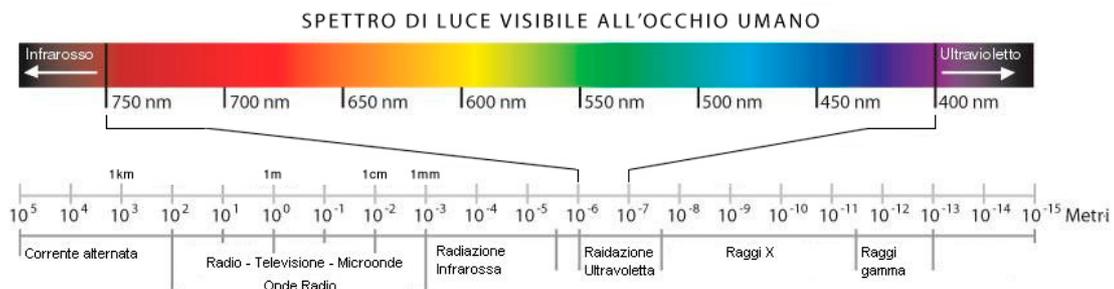
Questi approfondimenti hanno portato a scegliere tinte con sfumature e tonalità calde ma delicate quasi completamente prive della componente “nero” nella miscelazione.

Sono state utilizzate sfumature verso la fascia di maggiore lunghezza d'onda (bassa frequenza) - come “arancio”, “giallo” e con minimi particolari di “rosso” - nelle aree dei bambini più grandi ove vengono più stimolate attività creative.

Sono invece state utilizzate sfumature nella fascia di minore lunghezza d'onda – come “azzurro”, “blu” e “violetto” – nelle aree dei più piccoli (0-12 mesi) per favorire maggiormente il riposo.

Nella fascia intermedia sono invece state utilizzate sfumature nella fascia di media lunghezza d'onda – come “verde”, “turchese” e “giallo”.

Nella TABELLA sottostante è evidenziato l'arco di luce percepita dall'occhio umano come si estende dalla maggiore lunghezza d'onda (750 nanometri) alla minore lunghezza d'onda (400 nanometri)



Ovvio e immediato è invece l'utilizzo dell'AZZURRO in tutta la zona correlata allo SPAZIO ACQUATICITÀ per “assonanza cromatica” con l'ambiente acquatico.

Può risultare interessante notare che per gli spazi dedicati ai Servizi Tecnici (CUCINA, AREA LAVAGGIO, SPOGLIATOI, etc...) è stata adottata una predominanza di BIANCO.

Il colore BIANCO, in quanto NON-COLORE, risulta produrre un effetto inconsciamente sgradevole, inconsciamente rattristante, sulla psicologia infantile (ad un adulto può risultare strano ma è lo stesso effetto che producono il NERO ed il GRIGIO).

Questo ha portato a scegliere di utilizzare il bianco per identificare dei luoghi che risultassero volutamente “poco attraenti” per i bimbi in quanto luoghi in cui preferibilmente evitare la loro accidentale presenza.

Ciò nell'intenzione che, se un bambino dovesse sfuggire, gli risulti “sgradevole” e poco invitante andarsi a nascondere in luoghi inopportuni, come la CUCINA o la ZONA LAVAGGIO, grazie all'effetto “disagio” prodotto dal bianco e, al contrario, all'irresistibile attrazione che invece eserciteranno su di lui gli altri luoghi “colorati”.

È stato, in generale, assolutamente evitato il nero.

IL LINOLEUM

Dato il largo uso che di questo materiale si è fatto per realizzare le pavimentazioni di questo Nido d'Infanzia, si ritiene anche opportuno sottolineare, cosa che non tutti sanno, che **il pavimento in LINOLEUM è un prodotto assolutamente naturale.**

Chi non ha conoscenza specifica, potrebbe confonderlo con il PVC, il cushion o la gomma, ma sono in realtà prodotti assolutamente differenti.

Il LINOLEUM fu inventato in Inghilterra nel 1883 da Frederick Walton che coniò il nome "linoleum" (trad.: "olio di lino") dal latino, linum (pianta di lino) e oleum (olio). Ben presto costruttori e architetti lo riconobbero come un materiale versatile ed un ottimo elemento per l'utilizzo nell'architettura d'interni.

E' un materiale tutto naturale composto fundamentalmente da olio di lino ossidato che forma una massa chiamata "cemento di linoleum".

Il cemento viene poi miscelato con resine naturali, sughero, farina e pasta di legno, inerti e pigmenti coloranti naturali.

Il tutto viene poi calandrato e pressato su un telo di juta.

Il metodo di fabbricazione che col tempo si è perfezionato, è però rimasto sostanzialmente inalterato da più di 100 anni.

Ecco perché il LINOLEUM è comunemente riconosciuto come un pavimento ecologico.

Il linoleum, inoltre, è antibatterico.

Queste caratteristiche e le sue doti di resistenza (unite alla elevata gamma di colorazioni realizzabili con la pigmentazione) lo rendono ottimamente utilizzabile nel settore pubblico per la pavimentazione di ospedali, scuole, asili, biblioteche.

Le sue qualità naturali trovano anche, a sottolinearne questi aspetti, larga espressione nella moderna BIO-ARCHITETTURA.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

I “LUOGHI DIFFERENTI”

Lo studio dei dettagli progettuali in riferimento alla particolarità dell'utenza prevista ha portato alla realizzazione di elementi costruttivi ed architettonici “anomali”.

Un esempio immediatamente evidente è rappresentato dalle finestrate negli spazi “attività” delle sezioni che sono state pensate con un'altezza “sdoppiata” cioè composta da due finestrate separate e sovrapposte una, inferiore, a quaranta centimetri da terra ed una, superiore, ad un metro e venti.

Ciò significa che non solo si è considerato che un bambino in età compresa fra i 12 e i 36 mesi è prevalentemente in posizione carponi e comunque, anche in piedi, il suo punto di vista non raggiunge i novanta centimetri (e a soddisfare ciò sarebbe stato sufficiente che molte finestre arrivassero fino a terra) ma si è anche considerato importante che il bimbo abbia la “sua” finestra, nicchia riservata, sua e di nessun altro, non degli adulti visto che quella finestra si trova sotto il metro di altezza.

Un altro esempio è la contenuta dimensione dei singoli ambienti.

Sono ambienti che, al nostro occhio, appaiono angusti ma gli studi sulla psicologia della prima infanzia evidenziano che il piccolo riceve da spazi ampi una sensazione di smarrimento che non lo fa sentire a suo agio e che, quindi, provoca in lui una reazione di timidezza, soggezione e ritrosia, quando non addirittura di reale paura.

Questi studi hanno sperimentato come il frazionare gli ambienti in piccoli spazi, liberi nel piccolo la voglia di muoversi, proprio perché in tal modo divengono spazi da lui “misurabili”.

Questo frazionamento degli spazi si può osservare anche nei giardinetti adiacenti le sezioni, in contrapposizione allo spazio “infinito” del parco da cui sono separati da una bassa staccionata.

Saranno piccoli giardinetti riservati, di dimensioni che ad un adulto parrebbero inservibili ma che, in realtà, sono stati dimensionati proprio per creare un luogo “aperto” ma alla scala dimensionale del bambino.

Un ulteriore aspetto che si è espresso nella progettazione è la “**diversificazione**” degli elementi architettonici che identificano gli ambienti.

Ciò è stato volutamente studiato con una doppia finalità.

La prima è quella di fornire ai bambini elementi di immediato orientamento e di riconoscibilità degli ambienti, con il conseguente effetto rassicurante del non confondere i luoghi e del poter capire in quale punto dell'edificio si trovano.

La seconda è quella di incuriosire, divertire, stimolare ad osservare e riconoscere la diversità delle forme e delle dimensioni.

Così le finestre a doppia altezza, descritte sopra, i bimbi le ritroveranno, e le riconosceranno, solo nelle aree didattiche delle sezioni.

Sulla corte interna osserveranno quattro fronti diversi fra loro, come in una piazzetta con i differenti e riconoscibili edifici che la cingono, e si orienteranno.

Le finestrate disposte lungo il corridoio “galleria” di fronte agli Atelier sono tutte diverse fra loro e con larghezza crescente in progressione logaritmica: tale progressiva differenza li incuriosirà e affascinerà mentre, allo stesso tempo, dirà loro dove si trovano.

Quella che segue è la descrizione dei luoghi che costituiscono questa struttura particolare sotto il profilo della funzione, dell'utenza, dell'importanza e, in modo particolare, della responsabilità che comporta l'esercitare l'architettura su un utente così debole e ricettivo ad ogni stimolo e ad ogni suggestione.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI
LORIS MARIO CIUFFI**

**STEFANO M. CANE'
DOMENICO BARTOLETTI
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

**GIUSEPPE MONARI
GRAZIANO BRASA**

IL CORRIDOIO COME "STRADA"

Questo spazio connettivo è stato, volutamente, identificato come "**luogo**".

Non è semplicemente rappresentato da un solo vano chiuso, un reale corridoio, per il collegamento fisico tra i vari spazi dell'asilo nido bensì è un campo articolato che si compenetra con lo spazio gioco.

Rappresenta un punto di interazione tra adulti e bambini, diventa il luogo degli incontri imprevisti e, come la strada, ha il carattere di scoperta e di esperienza che riveste il camminare per la via.

Non si tratta dunque semplicemente di un sistema di distribuzione ma di un vero e proprio "**Spazio Polivalente**".

Spazio malleabile, capace di trasformarsi in funzione delle attività del momento, in cui possono essere ospitati piccoli eventi temporanei (lo spettacolo del prestigiatore, clowns, feste, incontri a tema) o il normale svolgimento dell'attività.

Un'area diversificabile:

un **Teatrino**..... un **Angolo Morbido** (area morbida, attrezzata con materassini, solidi in gomma piuma, piccoli scivoli, vasca con le palline ecc...).

Lungo il tratto che costeggia gli Atelier creativi le finestrate verso l'esterno sono basse da terra e, fra di esse, lasciano tratti di parete libera per appendere disegni o altro come in una galleria d'arte di ciò che viene realizzato negli stessi Atelier.

E, intorno a questi luoghi, si svolgerà il percorso delle corse con i tricicli o macchine a pedali nelle giornate di pioggia o neve.

Fisicamente il corridoio si svolge intorno al nucleo centrale che contiene gli Atelier, lo Spazio Acquaticità e il Giardino Interno e riceve illuminazione dalle vetrate perimetrali sul Giardino Interno come dalle finestrate sul lato prospiciente gli Atelier.

L'anello segue la pendenza del terreno a cui l'impianto planimetrico viene adattato e quindi presenta dei lievi pendii che raccordano i diversi livelli.

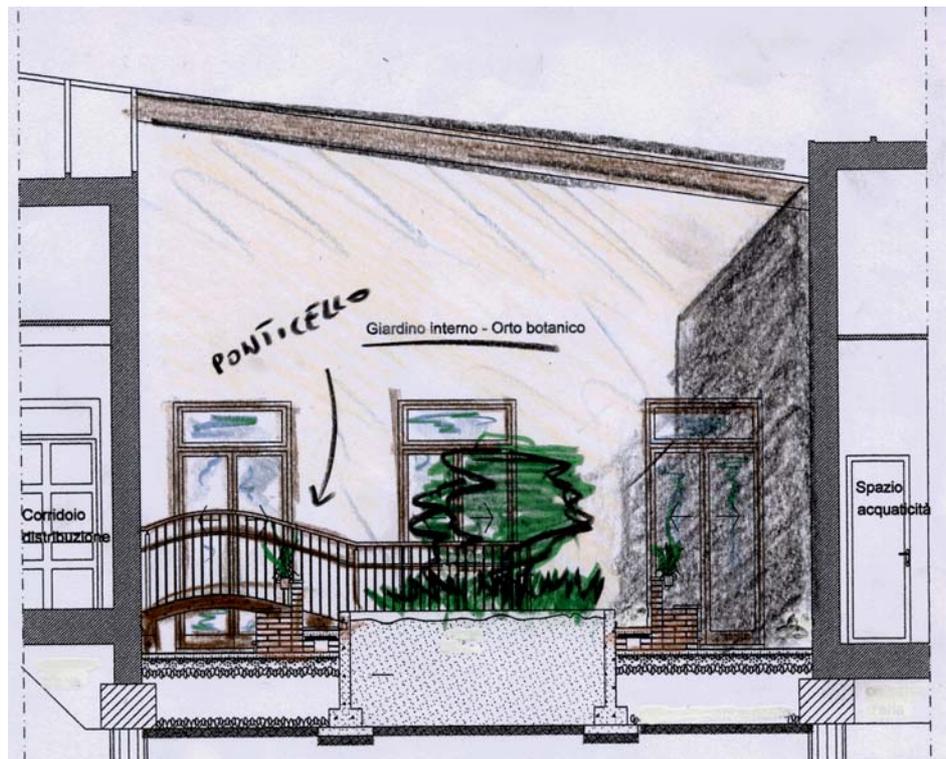
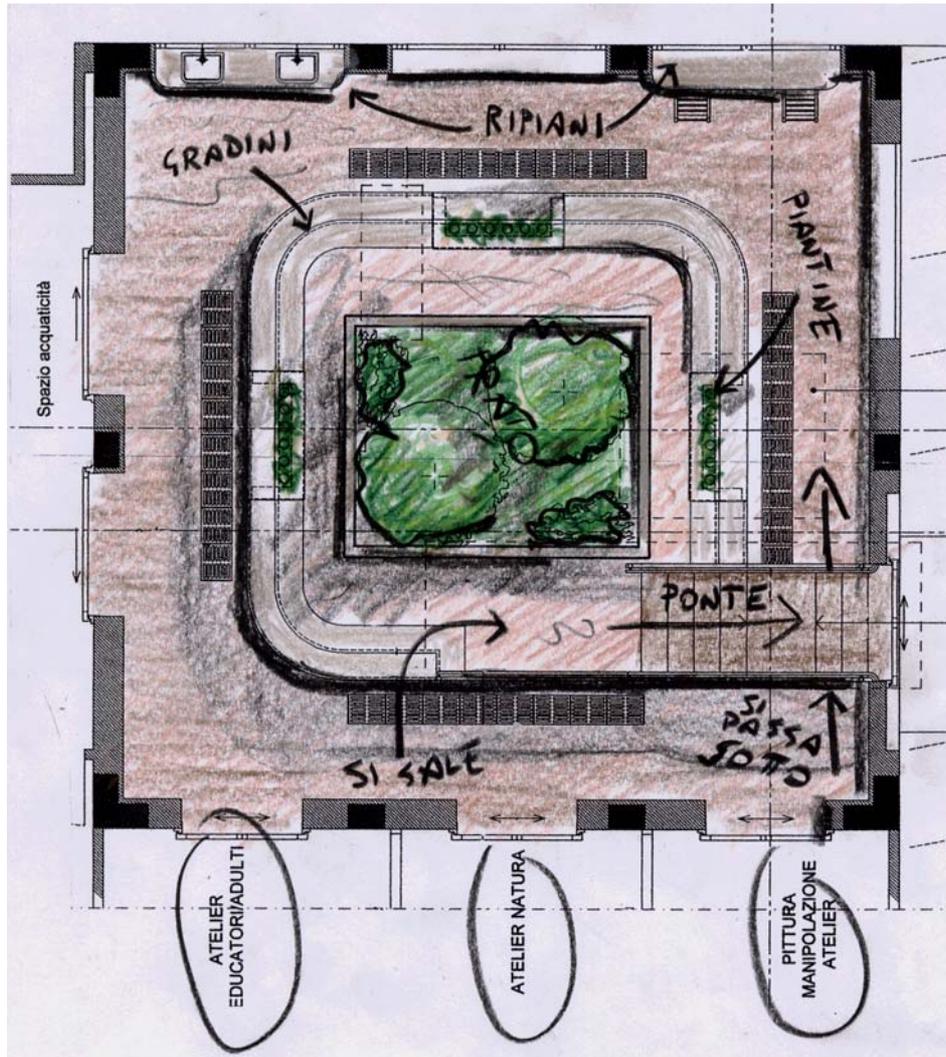
Questi lievi pendii costituiscono, essi stessi, luoghi sperimentali della percezione fisica, così come i gradini da scendere per accedere al Giardino Interno o il sopralzo da scavalcare per accedere all'Orto Botanico.

I bambini che nella prima infanzia non hanno la possibilità di conoscere i loro limiti fisici in maniera autonoma e indipendente e ai quali non si dà modo di cadere o di provare la sensazione di pesantezza, altezza, profondità, in seguito presenteranno problemi di coordinazione.

La maggior parte delle vittime di incidenti infantili sono bambini eccessivamente protetti, bambini che in precedenza non avevano avuto l'opportunità di "imparare" il pericolo.

Il bambino deve poter "conoscere" il gradino, il pendio, il vuoto, in un luogo sicuro per non trovarsi ad affrontarlo, senza averlo conosciuto prima, in un luogo insicuro.

IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO



GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI

LA CORTE : GIARDINO E ORTO BOTANICO

Rimane come un vuoto all'interno e illumina, attraverso le grandi vetrate perimetrali, il corridoio distributivo, gli atelier creativi e lo spazio acquaticità.

Essendo protetto e perimetralmente pavimentato Il Giardino Interno è il luogo in cui, anche nella stagione invernale, o anche quando in estate, avendo piovuto, il terreno erboso sarebbe bagnato, il bambino può visitare l'esterno e giocare.

E' direttamente accessibile dagli atelier e dallo spazio acquaticità come anche, attraverso il ponticello in legno, dal corridoio perimetrale.

L'area centrale potrà essere piantumata con piccole essenze da frutto e da sottobosco (meli, pruni, fragole, etc...) e svolgere quindi, una funzione didattica relativa al susseguirsi delle stagioni ed all'evolversi del ciclo delle piante dalle gemme ai fiori ai frutti.

Tra gli Atelier affacciati sull'orto botanico vi è l'Atelier Natura ove sperimentare ciò che si osserva nell'orto botanico, far germogliare i semi, raccogliere le foglie, le pigne, etc....

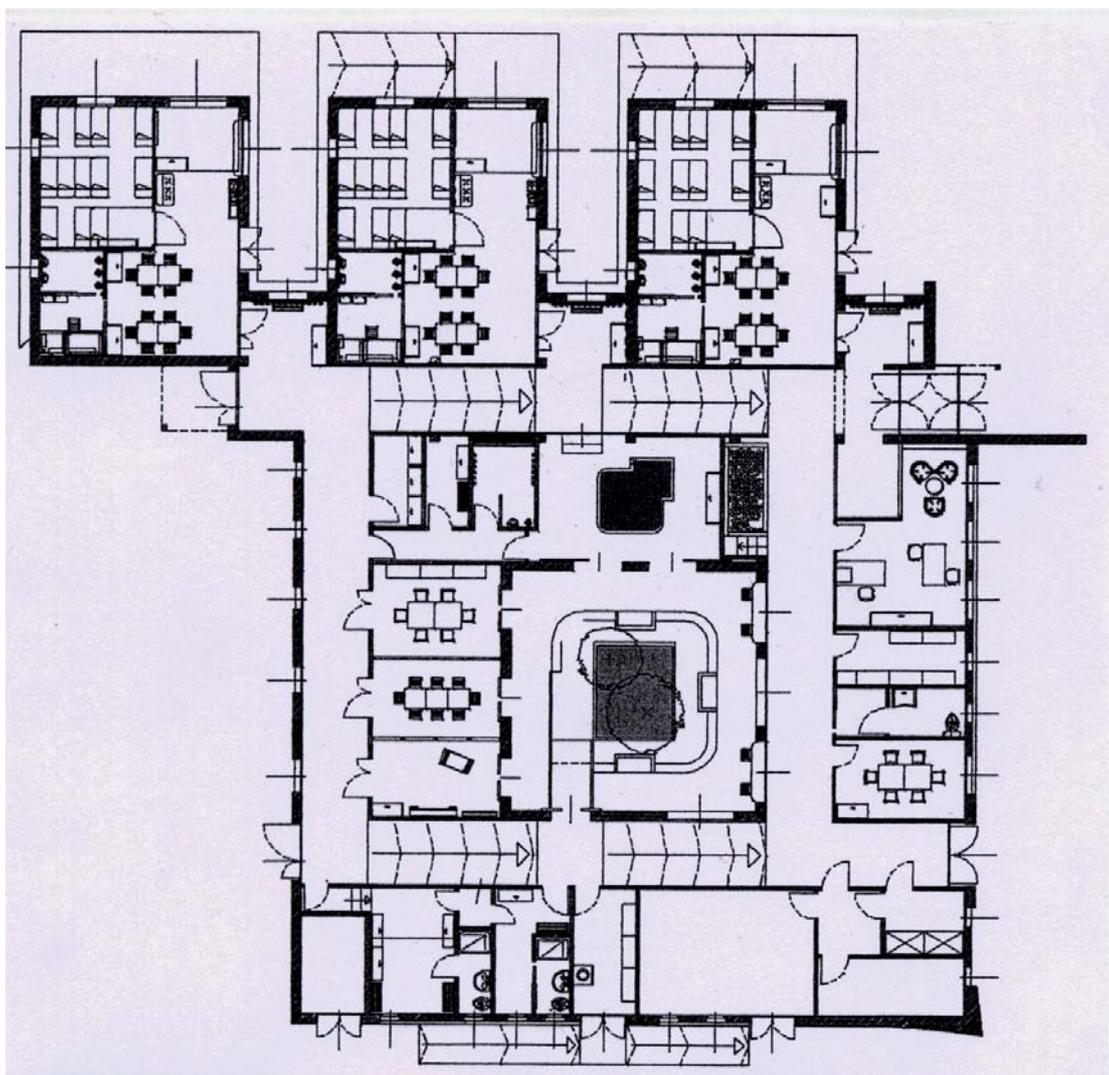
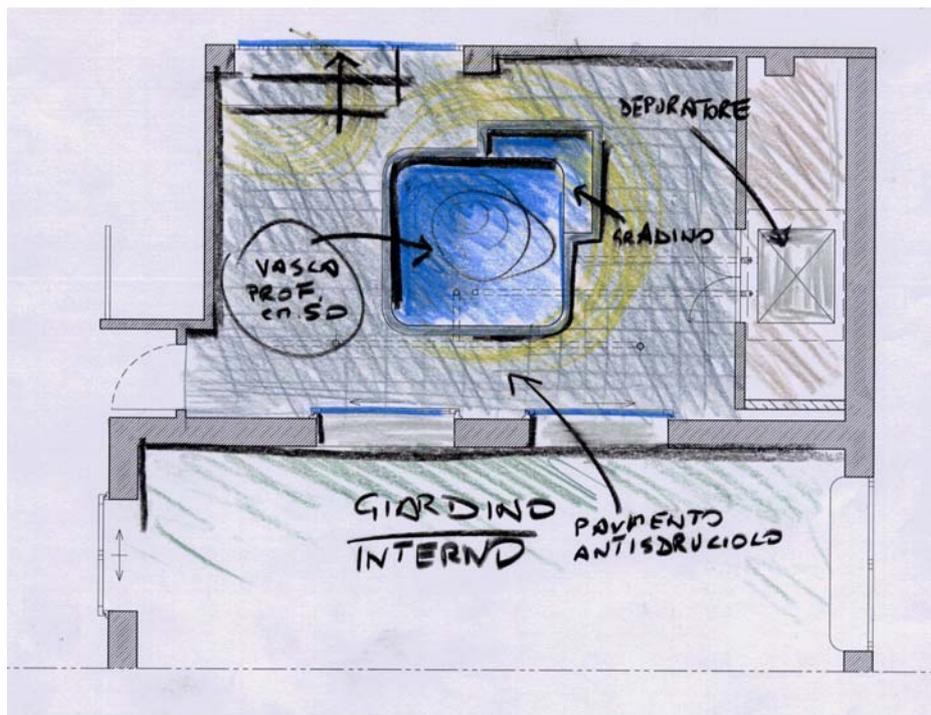
A questo fine lungo il perimetro dell'aiuola centrale sono realizzate piccole nicchie in terra per la sperimentazione dei processi di germogliazione e crescita di piccole piante.

Il Giardino Interno, quindi, si offre come luogo di incontro e come stimolo all'immaginazione e alla scoperta di nuove emozioni.

Sul "Giardino Interno", si affaccia, oltre agli atelier creativi, lo "spazio dell'acquaticità", illuminato così anche'esso da una grande vetrata.

Il Giardino Interno costituirà uno strumento ricreativo e educativo durante tutto l'arco dell'anno.

IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO



GABRIELE PASTORELLI
LORIS MARIO CIUFFI

STEFANO M. CANE'
DOMENICO BARTOLETTI
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI

GIUSEPPE MONARI
GRAZIANO BRASA

LO SPAZIO DELL'ACQUATICITA'

E' un dato ormai assodato, e suffragato dalle più avanzate linee pedagogiche, che il rapporto del bambino con l'acqua rappresenti un campo empirico e sensoriale indispensabile e favorisca il benessere della salute fisica e psicologica dei bambini. La dimensione sensoriale del tatto, nella crescita e nelle sue relazioni con il mondo, è la dimensione comunicativa più importante nei primi anni di vita.

Nell'acqua ogni movimento è dolce, piacevole e rilassante, il bambino gioca, percepisce i confini del proprio corpo, la propria massa, esperisce l'equilibrio e si rapporta ad un elemento "solido" che lo circonda con una carezza avvolgente.

E' stato così progettato uno Spazio Acquaticità con una piccola vasca , di minima profondità, e con annessi spogliatoi per i bambini e per il personale.

Lo "spazio dell'acquaticità" si affaccia, attraverso due vetrate scorrevoli ed attraversabili, sul Giardino Interno, rafforzando ulteriormente la dimensione di contatto con gli elementi, con la neve che cade, con la pioggia, con le piante verdi in estate.....rosse in autunno. Gli spazi si intersecano così in un continuum visivo, in un gioco di trasparenze, di luminosità e di non-delimitazioni spaziali fra interno ed esterno.

GLI ATELIER CREATIVI

Gli **Atelier** sono il luogo creativo dell'attività educativa.

In questi spazi si svolgono tutte le attività manuali "specialistiche" che non si possono espletare nelle sezioni perché necessitano di attrezzature particolari o di spazi flessibili.

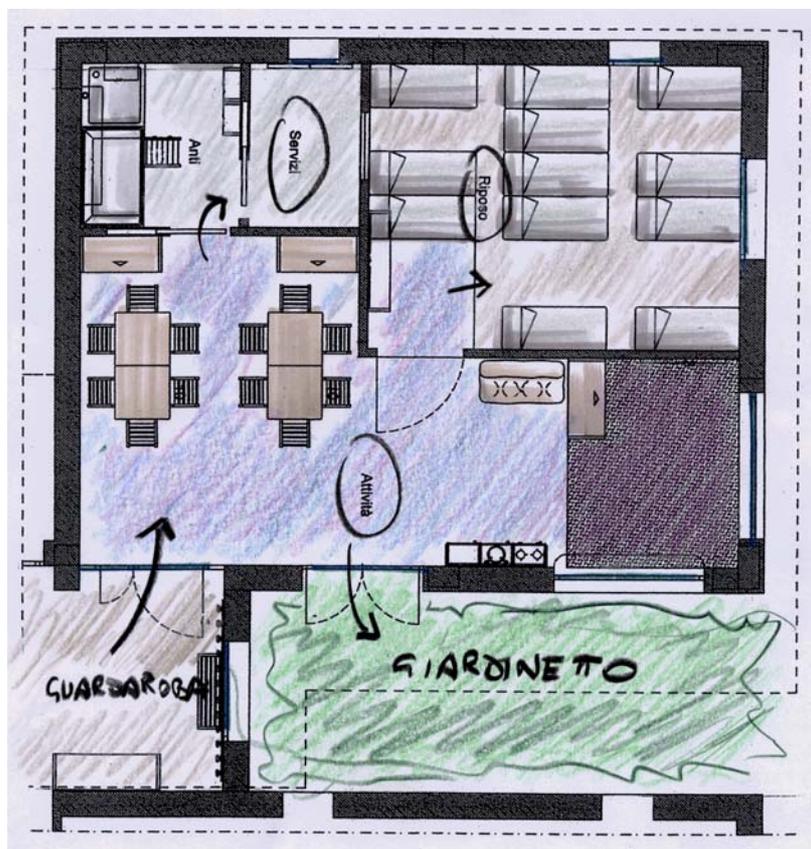
Sono stati previsti Atelier di dimensioni contenute a misura di bambino, adatti a piccoli gruppi, e denominati:

- **ATELIER PITTURA** - In questo luogo si può dipingere su fogli posti in verticale o a terra, con pennelli o con le mani; si possono fare i travasi con acqua o farina o riso e impasti per realizzare oggetti;
- **ATELIER MANIPOLAZIONE** - In questo luogo si può giocare con piccoli e grandi oggetti soffici geometrici, palloni, anche galleggianti in acqua ecc...
- **ATELIER NATURA** – questo luogo è direttamente affacciato sul Giardino Interno - Orto Botanico (descritto sopra) e si possono tentare esperimenti come far germogliare semi nell'acqua, raccogliere foglie, etc...

Un **ATELIER** è anche destinato agli operatori ed ai genitori per la preparazione e l'allestimento del materiale didattico.

Gli Atelier si affacciano, attraverso pareti vetrate apribili, sul Giardino Interno, quindi sull'orto botanico, creando, nella stagione che lo permette, un continuum spaziale fra i due luoghi.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI
LORIS MARIO CIUFFI**

**STEFANO M. CANE'
DOMENICO BARTOLETTI
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

**GIUSEPPE MONARI
GRAZIANO BRASA**

LE SEZIONI

Le Sezioni sono il luogo di principale permanenza.

Ogni sezione è strutturata autonomamente con una partizione che include:

- **Area attività** – è il luogo attrezzato con tavoli e scaffali ove viene svolta l'attività "didattica" ma anche dove vengono consumati i pasti.
L'area attività è affacciata sul Parco e verso questo apre un'ampia finestratura.
L'area attività è anche affacciata, e direttamente comunicante attraverso una portafinestra (con sistema di apertura antipanico a valere quindi come uscita di sicurezza) con un piccolo giardinetto riservato di dimensioni che ad un adulto parrebbero inservibili ma che in realtà è stato dimensionato proprio per creare un luogo aperto alla scala dimensionale del bambino.
Tale giardinetto, nella bella stagione, sarà una vera e propria "estensione" complementare al locale attività e sarà comunque separato dal parco da una bassa staccionata.
- **Area Riposo** – è il luogo attrezzato, con pavimentazione imbottita e con lettini e/o materassini ove trascorrere i momenti di riposo nell'arco della giornata.
- **Area Servizi** – un blocco autonomo, per ogni sezione, in cui sono inseriti i servizi igienici dei bambini, attrezzati con fasciatoi, lavabi, wc.

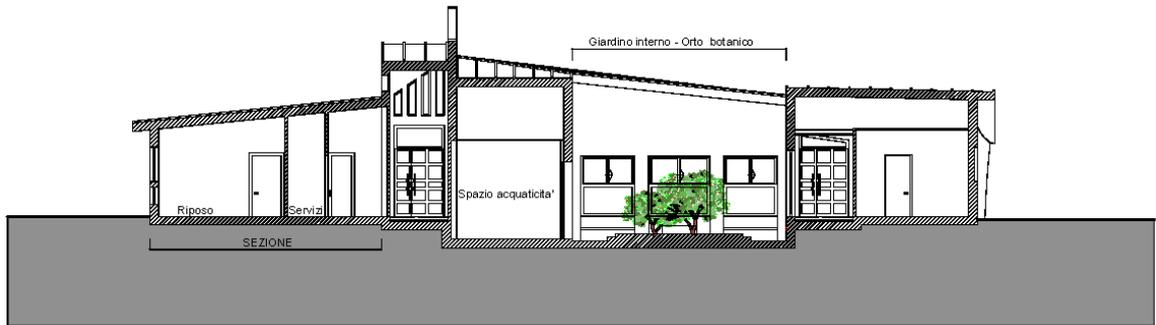
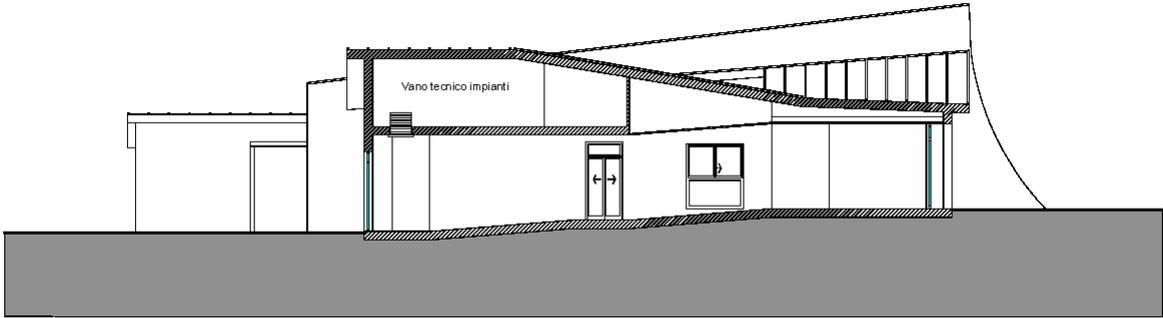
IL PARCO

E' tutta l'area verde circostante l'edificio sul lato esposto a Sud/Sud-Est e su cui si affacciano le Sezioni .

E' il luogo in parte attrezzato ove viene svolta la funzione di gioco all'aperto.

Un luogo "progettato" con aree differenziate e dotato di attrezzature.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI

GLI SPAZI LOGISTICI

Sono i luoghi in cui vengono svolte attività sussidiarie.

Di questo sistema fanno parte l'INGRESSO "FILTRO", a cui si giunge attraverso il portico e il parcheggio e a lato del quale è situato un vano che funge da stazionamento passeggeri e un UFFICIO AMMINISTRAZIONE - DIREZIONE - INCONTRO GENITORI.

I SERVIZI GENERALI

Sono concentrati nel lato posto in direzione della Strada Comunale.

In quest'area sono contenuti tutti i servizi tecnici e del personale come spogliatoi e servizi igienici del personale, bagno disabili, refettorio del personale, cucina, magazzini e lavanderia.

PARCHEGGIO PERSONALE E FORNITORI

Il parcheggio riservato al personale e ai fornitori è direttamente affacciato sulla nuova strada di accesso e da qui possono essere direttamente effettuati i rifornimenti alla cucina, i rifornimenti della biancheria, dei materiali per pulizia e manutenzione nonché la manutenzione alla Centrale Termica.

PARCHEGGIO PUBBLICO

E' previsto (come parte di un futuro intervento) posto a monte dell'edificio fra l'area occupata dall'Asilo Nido e l'area destinata alla prevista Sala Civica Polivalente.

Sarà fruito, nel corso della giornata, dagli accompagnatori dei bambini e, fuori dalle fasce orarie di ingresso e uscita dell'Asilo Nido, sarà a disposizione della futura Sala Civica in estensione dei parcheggi per questa già previsti.

Dal Parcheggio, attraverso una scalinata e una rampa, si accede all'ingresso principale dell'Asilo Nido.

ACCESSO PERSONALE

L'accesso del personale è posto direttamente nell'area in cui sono concentrati tutti i servizi, con proprio accesso dal parcheggio riservato direttamente affacciato sulla nuova strada di accesso.

Il concentramento di tutti i servizi consente di svolgere in quest'area tutte le attività estranee al rapporto con i bambini e consente al personale, quando giunge, di utilizzare gli spogliatoi e i servizi igienici prima di accedere all'area educativa.

**IL NUOVO NIDO D'INFANZIA COMUNALE
A GAGGIO MONTANO**



**GABRIELE PASTORELLI STEFANO M. CANE' GIUSEPPE MONARI
LORIS MARIO CIUFFI DOMENICO BARTOLETTI GRAZIANO BRASA
SAVERIO SUPPINI SANDRO PICCINI**

NORME VIGENTI SUI NIDI D'INFANZIA.

Il nido d'infanzia è stato progettato secondo le norme vigenti che presiedono alla realizzazione e alla gestione dei nidi d'infanzia, in particolare:

1. Legge Regionale n. 1 del 10/01/2000 “Norme in materia di servizi educativi per la prima infanzia ” ;
2. Legge Regionale n. 227 del 25/07/2001;
3. Testo coordinato della delibera consiliare n. 1390/2000 con le modifiche apportate dalla precedente Legge Regionale.

Oltre a ciò il nido d'infanzia è stato progettato secondo le norme vigenti in materia di:

- stabilità antisismica
- igiene
- sicurezza in caso d'incendio
- salubrità e atossicità dei materiali
- eliminazione barriere architettoniche
- impianti elettrici
- illuminotecnica
- risparmio energetico
- bioclimatica